



CARLO EMANVEL

Per gratia di Dio Duca di Savoia,
Prencipe di Piemonte, &c.



Volendo noi leuar li abusi, & disordini causati dalle eccessiue rationi, che pretendono li Soldati della Caualleria, & stabilire vn honesto trattenimento, che sia di commodità non solamente al Soldato, mà ancora à nostri popoli, i quali hanno da supportare questa spesa. Per le presenti di nostra certa scienza ordiniamo à tutte le Communità che alloggeranno la detta Caualleria di darle vn rubbo, e mezo di fieno per il Cauallo grosso, & vn rubbo per il Bidetto, & meza emina di Biaua, con fiorini quattro in dinari per ogni Cellada ogni giorno, & per gli effettiui solamente, conforme al Rollo, che ne sarà dato, sottoscritto dalli Vfficiali di Militia, & questo oltre gl'vtenfili grossi, la qual spesa vogliamo, che le dette Communità si possano ritenere sopra il dinaro quotizzato per la Caualleria nell'Ordine nostro dell'vltimo di Settembre, & quando la spesa eccedesse la loro parte di detto quotizzo li saranno date in aiuto altre Terre, pur à conto del medesimo quotizzo dal Generale della Caualleria. Il che mediante inibiamo alli Capi, Vfficiali, & Soldati d'essa di pretender, domandar, ne estorquir dalle Communità, & particolari cosa alcuna di più, ne tener più d'vn Bidetto con il Cauall grosso, sotto pena di essere sualigiati, & cacciati dalla Compagnia, & lo spoglio applicato in ristoro dell'essatto oltre la forma del presente Ordine nostro. Et al Thesoriero nostro Generale, & à chi altro sia spediente di ingerirsi nell'essattione del sudetto dinaro quotizzato sotto pena di pagar del proprio. Dichiarando che nel presente Ordine saranno comprese le Compagnie de Carabini, & Archibugieri à Cauallo, il cui trattenimento sarà vn rubbo di fieno, & vn quarto d'Emina di biaua con trenta grossi in dinari per ogni Soldato ogni giorno, & gl'vtenfigli grossi come sopra. Per tanto mandiamo all'Auditor nostro Generale del Campo, alli Vice Auditori, & à chi altro sia spediente di tener mano all'offeruanza delle presenti, & far essequire le sudette pene contro quelli, che contraueranno senza eccettione. Et perche nissuno ne pretendi ignoranza, vogliamo che le presenti siano publicate, & le copie stampate d'esse affisse ne' luoghi soliti, alle quali si darà tanta fede, come all'originale. Che tal'è nostra mente. Dat. In Asti li otto di Decembre. Mille sei cento quatordecì.

C. E M A N V E L.

V. Coardo.

Carron.

I N A S T I, Per Virgilio Giangrandi. 1614.